



Roma, 21 ottobre 2021

Sottosegretario di stato alla
Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Pres. Roberto Garofoli
Palazzo Chigi
sottosegretariopcm@pec.governo.it

p.c.: Segretario Generale della
Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Pres. Roberto Chieppa
Palazzo Chigi
usg@mailbox.governo.it

Capo del Dipartimento del Personale,
Cons. Francesca Gagliarducci,
Via della Mercede, 96
dip@pec.governo.it

Gentile Sottosegretario,

in data 25 marzo 2021 è stata sottoscritta, fra l'ARAN e tutte le OO.SS. rappresentative della dirigenza della PCM, la preintesa inerente il rinnovo del CCNL relativo al periodo 2016-2018.

Come Le è noto, la citata intesa ha fatto seguito ad una trattativa molto complessa, anche in ragione di talune "distorsioni comunicative" (autentiche *fake news*) coeve all'apertura delle negoziazioni, che attribuivano al Governo la volontà di incrementare le retribuzioni in misura notevole (si parlò addirittura di circa 1.200,00 euro *pro capite*).

Il testo finale sottoscritto, come avrà certamente constatato, prevede invece **incrementi medi (tra I e II fascia) della parte fissa della retribuzione nell'ordine di circa 138,00 euro lordi**; ossia, inferiori a quelli riconosciuti alle altre quattro aree della dirigenza pubblica sulla base di contratti sottoscritti e già in vigore da molto tempo (in alcuni casi: anni).

Quanto agli incrementi del "fondo per la retribuzione di posizione e di risultato", sempre consimilmente alle altre aree della dirigenza pubblica, essi ovviamente non superano gli importi stanziati dal MEF per il rinnovo contrattuale (così come incrementati dall'art. 1, comma 143, della l.n. 160/219, con destinazione però vincolata alla valorizzazione del merito individuale dei soli dirigenti di II fascia), e peraltro diverrebbero operativi solo a seguito della futura eventuale stipula del CCNI.

Per inciso, *a latere* della preintesa contrattuale, l'Amministrazione della PCM ha emanato unilateralmente un nuovo "Sistema di Valutazione" (SDV), esso si alquanto discrezionale e "polarizzato". Il SDV prevede un corposo incremento della retribuzione di risultato (quantificabile però, ove il CCNL entrasse in vigore rendendo disponibili le risorse, in circa la metà di quanto riportato nella citate "fake news": esattamente 657,80 euro) per una quota limitatissima di dirigenti di II fascia (20 %, ossia circa n 30 dirigenti), "meritevoli" di un presunto premio di eccellenza. Ma, a parte l'ovvia circostanza che - stante l'invarianza del Fondo, ossia a "risorse date" - tale bonus verrebbe erogato a



detrimento della stessa voce retributiva destinata agli altri colleghi, la questione è palesemente estranea alla vicenda contrattuale che ci risulta attualmente al Suo esame. Anzi, proprio per le descritte criticità procedurali e di merito del SDV (forte sperequazione interna nella categoria: per cui, in ultimo, il restante 80% dei dirigenti di II fascia riceverà incrementi del "risultato" inferiori alle altre aree della PA), le scriventi OO.SS. hanno preteso che il descritto "sistema" non fosse menzionato, né recepito anche parzialmente, nel CCNL.

Infine, anche quanto alla disciplina del "trattamento giuridico", l'ipotesi di CCNL sottoscritta presenta differenze marginali rispetto ai CCNL già in essere per le altre "Aree".

Alla luce delle premesse, non desta perciò meraviglia che – per quanto consta alle scriventi OO.SS. – il testo abbia in breve tempo superato i previsti controlli, sia finanziari (MEF) che di merito (Dipartimento della Funzione pubblica).

Desta perciò sconcerto e meraviglia, tanto nelle scriventi OO.SS. (rappresentative della maggioranza assoluta "dell'Area") quanto nella generalità dei colleghi iscritti e non, la mancata sottoposizione – sempre per quanto consta – del testo all'esame del Consiglio dei Ministri: in particolare, il timore è che tale inerzia sia esclusivamente addebitabile a valutazioni politiche, correlate a possibili danni di immagine per l'Amministrazione, basate tuttavia per quanto ampiamente ed analiticamente esposto su distorsioni comunicative o *fake news*; circostanze, queste ultime, oggettivamente non addebitabili alle parti sottoscrittrici, e comunque insuperabili *sine die* a prescindere dai contenuti del testo contrattuale adottato. Pare superfluo precisare che, in tal senso, un'interruzione a tempo indefinito del procedimento si scontrerebbe col dispositivo della sent. C. Cost. n. 178/2015, in tema di illegittimità del blocco contrattuale, oltre a dar luogo ad una incomprensibile discriminazione nei confronti di tutti i restanti dirigenti pubblici, già beneficiari del rinnovo.

Le chiediamo, quindi, nel massimo spirito collaborativo, ragguagli sullo "stato dell'arte" della vicenda, onde prevenire, nel comune interesse alla buona immagine della Presidenza, l'avvio delle procedure contemplate per simili fattispecie dall'ordinamento, e preordinate alla tutela dei diritti dei lavoratori ed alla prevenzione dei conflitti.

Con l'occasione, porgiamo i più distinti saluti.

DIRSTAT

SNAPRECOM

SNAPROCIV

DIPRECOM

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Dott. Massimiliano Vittiglio

Dott. Fulvio Ferrazzano

Dott. Vincenzo Roselli